

L'Ordine degli Psicologi contro counselor e mental coach

2 aprile 2019

Dura presa di posizione da parte dei vertici della categoria dell'Emilia Romagna, che mettono in guardia i pazienti. A favore di AssoCounseling una recente sentenza del Consiglio di Stato



BOLOGNA – Counselor, mental coach, psicologi. Nel mondo del lavoro queste figure spesso si sovrappongono, anche se dirlo è scomodo. Chi non ha paura di esporsi è l'**Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna**, che questa mattina ha diffuso un duro comunicato stampa per “informare la cittadinanza, al fine di tutelarla al meglio”. Questa la premessa.

“La persona che necessita di un intervento psicologico professionalmente qualificato – si legge nella nota – rischia di trovarsi esposta all’operato di altre figure, come i counselor o i coach, che possono occuparsi soltanto di ambiti limitrofi a quello psicologico e **non prevedono la garanzia di un controllo** anche deontologico istituito per **legge** sul loro operato, come invece è previsto per gli psicologi regolarmente iscritti all’albo”.

In cosa consiste il **counseling**? Gli psicologi danno questa definizione: “Letteralmente significa semplicemente consulenza e si configura come consulenza prettamente psicologica quando è un processo finalizzato ad aiutare a risolvere un problema di disagio o malessere o a prendere una decisione in un arco di tempo breve e delimitato. Può essere rivolto a una singola persona, ma anche a famiglie, comunità, enti, ecc. **Comprende tutte le attività caratterizzanti il lavoro dello psicologo**, come l’ascolto, la definizione del problema, la valutazione e l’empowerment necessari alla formulazione dell’eventuale, successiva, diagnosi o all’individuazione delle cause che determinano la problematica presentata”.

Lo psicologo, invece? “Si pone l’obiettivo di sostenere, motivare, abilitare o riabilitare il soggetto, all’interno della propria rete affettiva, relazionale e valoriale, al fine anche di esplorare difficoltà relative a processi evolutivi o involutivi, fasi di transizione e stati di crisi anche legati ai cicli di vita, rinforzando



capacità di scelta, di problem solving o di cambiamento. In tutti questi contesti, quindi, è **importante che i cittadini si rivolgano a professionisti specializzati**, al fine di **tutelare al meglio la loro salute**“.

Il consiglio dell’Ordine degli Psicologi è chiaro: “Per l’estrema delicatezza degli ambiti in cui ci si trova ad agire, è evidente che **un cattivo intervento di counseling non è neutro e senza effetti, ma è dannoso** e può anche essere molto **pericoloso per la salute** e il benessere delle persone. **Lo psicologo affronta un percorso formativo lungo e qualitativamente adeguato**, che non si esaurisce con il conseguimento del diploma di laurea. Per poter esercitare la professione occorre, oltre alla laurea magistrale in psicologia, effettuare un tirocinio della durata di un anno, sostenere un **esame di Stato e iscriversi all’albo**”.

L’Ordine sottolinea infine “che **il counseling teso alla cura del benessere personale** e alla promozione dell’equilibrio tra sé e l’ambiente circostante, anche dove non ci siano situazioni patologiche, sia di **pertinenza della professione di psicologo**, che con la legge 3/2018 è stata inoltre riconosciuta definitivamente quale professione sanitaria, ricordando la famosa definizione dell’Organizzazione Mondiale della Sanità: ‘La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto in un’assenza di malattia o di infermità’”.

Tra psicologi e counselor in verità i rapporti sono tesi da tempo. Si sono affrontati anche nelle aule dei tribunali amministrativi. Una recente sentenza del Consiglio di Stato (22 gennaio 2019) ha annullato una precedente pronuncia del Tar del Lazio, che in accoglimento di un ricorso presentato dal Cnop (Consiglio nazionale dell’ordine degli psicologi) aveva escluso AssoCounseling dall’elenco delle associazioni professionali non regolamentate (o prive di Albo), tenuto dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise). Una sentenza in ogni caso di forma, per sua natura amministrativa, e non figlia di ragionamenti scientifici né legati alla salute. Il confronto tra le parti sembra destinato a durare a lungo, anche a colpi di carte bollate.

Abbiamo cercato di metterci in contatto nel pomeriggio con la presidenza di AssoCounseling, invano. Per qualsiasi replica, qui tutti i nostri recapiti.